

INTERVENTO DI DEMICHELI, Presidente Apima CR e Vicepresidente Uncai

E' con una punta di orgoglio che mi permetto di dire che la Regione Lombardia è l'unica che ha istituito l'Albo Regionale dei contoterzisti.

Tutto ciò non è caduto dal cielo ma bensì grazie a continue richieste e dialoghi con l'Assessorato all'Agricoltura a cui è stata espressa questa nostra necessità alla luce dell'importante ruolo che rivestiamo all'interno dell'Agricoltura.

Questo strumento qualifica il nostro settore soprattutto in merito alla professionalità.

Rimasto per qualche anno privo di contenuti le aziende talvolta stentavano a volersi iscrivere.

Ora grazie all'intervento dell'Assessore Rolfi, consci del fatto che le nostre imprese non hanno diritto ad accedere ai fondi del PSR, è stato inserito a Bilancio un fondo di € 3.000.000 a noi riservato per lo sviluppo tecnologico in campo ambientale e che andrà a premiare le aziende che acquisteranno macchine innovative per il sotterramento dei reflui zootecnici evitando inquinamento e consentendo lo sfruttamento di questo importante prodotto per l'arricchimento del terreno.

Anche l'Assessorato alle Attività produttive ha recepito la necessità di inserire le aziende iscritte all'Albo fra i soggetti beneficiari di tutti i vari tipi di finanziamenti istituiti a favore delle imprese artigiane lombarde.

Ecco perché quindi è assolutamente necessario istituire un simile Albo a carattere nazionale che possa consentire l'individuazione dei veri professionisti del settore agromeccanico.

INTERVENTO DI CANESI, DIRETTORE Apimai e coordinatore di Uncai

La proposta di legge da noi predisposta ha l'obiettivo di riconoscere la professionalità dell'impresa agromeccanica.

Essere professionisti significa essere responsabili per il lavoro che si svolge, e impegnarsi ad aggiornare costantemente le proprie conoscenze per non farsi superare dagli sviluppi del settore. Oggi si parla di internet delle cose e agricoltura 4.0, ma anche di eco-schemi, impronta di carbonio, strategia farm to fork e da una consapevolezza ambientale più marcata nel consumatore, suffragata da evidenze scientifiche. Tutto questo deve essere accompagnato e garantito da una professionalità vera, non più solo raccontata a parole. Dove c'è responsabilità sociale, e in agricoltura c'è sicuramente avendo il compito di produrre cibo senza compromettere l'ambiente, anzi preservando le risorse naturali per le generazioni future, deve esserci una professionalità riconosciuta.

La nostra proposta di legge di istituzione di un Albo nazionale degli agromeccanici è semplice ed è pensata per dare un indirizzo di sviluppo al settore agricolo. Le parole chiave sono sicurezza sul lavoro, efficienza, rispetto per l'ambiente, uso intelligente delle risorse (sia economiche che ambientali) e tracciabilità dei servizi.

La collaborazione con gli agricoltori deve diventare sempre più solida. La stretta di mano ci sarà sempre, ma ci sono nuove sfide da affrontare insieme e occorre arrivare preparati. È una responsabilità in più che serve a tutta l'agricoltura se vuole mantenersi libera e che deve portare al rilascio di una certificazione di qualità necessaria al cliente per poter godere di determinate agevolazioni ed incentivi.

Nel costituendo Albo di categoria possono trovare posto solamente le imprese che svolgono l'attività in forma principale o secondaria regolarmente iscritte negli uffici competenti, non chi la svolge in forma connessa. Questo perché si parla di servizi e di orientamento al cliente, non di attività secondaria.

Sarà necessario dimostrare l'esperienza acquisita e quindi la regolarità della propria posizione in merito ad esempio ai macchinari impiegati, alle coperture assicurative necessarie, alla formazione dei dipendenti, alle normative in materia di sicurezza ecc. Lo sforzo maggiore sarà, quindi, promuovere e migliorare l'aggiornamento tecnologico e professionale nelle imprese agromeccaniche. La legge definisce anche diversi possibili percorsi formativi, uno più smart per chi ha già maturato in campo una competenza agromeccanica e altri più articolati se tale competenza è assente oppure è ridotta.

La legge punta decisamente sulle competenze più innovative e sull'agricoltura digitale, che già adesso vede gli agromeccanici interagire con le macchine e le attrezzature da remoto, attraverso delle piattaforme e dei software. La direzione è, infatti, quella di macchinari e filiere sempre più interconnesse, di un lavoro tracciato.

Abbiamo inoltre dettagliato i compiti di controllo e verifica che vorremmo siano affidati alle Direzioni Generali dell'Agricoltura delle varie Regioni, ma soprattutto nella proposta di Albo prevediamo la promozione e la premialità della figura dell'agromeccanico professionista, dando la possibilità di accedere a dei vantaggi agli agricoltori che usufruiscono di servizi qualificati.

Infondo, aiutare un contoterzista nell'acquisto di un macchinario in grado di produrre effetti positivi sull'ambiente significa avere la certezza che quel macchinario sarà poi usato da qualcuno veramente esperto in grado di usare al meglio la macchina per una pluralità di aziende agricole clienti.

Confidiamo che la proposta di legge si discussa ed approvata in tempi brevi.